

VALCAMONICA

CEVO. In questi giorni lo storico parco turistico del paese è al centro di un intervento annunciato ma che fa ovviamente molto discutere

Pineta, rilancio a colpi di motosega

Decine di abeti e pini cadono per dare maggiore spazio all'area giochi
Il sindaco: «Non sarà uno scempio e arriveranno 250 nuove piante»

Lino Febbrari

Da qualche giorno nella splendida pineta di Cevo riecheggia il rumore delle motoseghe utilizzate dagli operai del Consorzio forestale Alta Vallecamonica per abbattere decine e decine di alberi di alto fusto. Qualcuno ha ovviamente storto il naso, e anticipato che prenderà carta e penna per informare gli organi di vigilanza del presunto scempio ambientale immaginando che alla fine a cadere a terra saranno centinaia di abeti e pini pluridecennali.

A COSA è dovuta questa drastica operazione lo spiega il sindaco: «Premetto che non lo considero un taglio devastante - dice Silvio Citroni - ma un'operazione rivolta al rinnovamento del bosco, è legato a un intervento che intendiamo portare a termine entro l'estate per promuovere e attrezzare lo spazio della Pineta ampliando l'area giochi riservata ai più piccoli; proprio per dotare questo spazio di nuove attrezzature che offrano ai nostri ragazzi e agli ospiti nuove opportunità».

Il progetto risale a un anno



Cevo: gli alberi della Pineta già sacrificati sull'altare dell'area giochi

Si riapre anche il capitolo Chalet Arriva un bando per il bar-pizzeria e c'è un progetto che punta al Parco

fa, e per tutta l'estate scorsa è stato pubblicizzato nello Spazio feste affinché cittadini e turisti potessero eventualmente suggerire alcune modifiche. Osservazioni negative non ce ne sono state («apprezzamenti molti» dice invece Citroni). Quindi, l'amministrazione ha dato luce verde all'intervento che costerà complessivamente 150 mila

euro alle casse comunali e il cui termine è previsto ai primi di giugno.

«Intendo rassicurare quanti si sono preoccupati di questi abbattimenti - continua il primo cittadino cevese - molti alberi erano troppo vecchi e perciò il loro destino era segnato. Nel progetto è poi prevista la messa a dimora di 250 nuove piante. Per cui tutti devono stare tranquilli: non stiamo distruggendo la Pineta: un'area che interessa prima che a chiunque altro ai cittadini di Cevo, che la conservano con un affetto quasi maniacale perché è il nostro fiore all'occhiello».

A proposito di Pineta a che punto è la situazione dello Chalet, una struttura ricettiva costata alcuni miliardi (di lire) che non è mai decollata? «Stiamo valutando alcune soluzioni e credo che siamo sulla strada giusta per farla rivivere - sostiene Citroni -. A giorni lanceremo un bando pubblico per la gestione del bar-pizzeria che contiamo di affidare prima dell'estate. Poi abbiamo in cantiere il recupero del fabbricato che, se la politica valligiana condividerà la proposta, dovrebbe diventare la sede del Parco dell'Adamello».

La Valsavio al cinema

«La Baraonda» in scena Il film sui fatti del '44 è sulla rampa di lancio

«La Baraonda - 3 Luglio 1944» non è solo un titolo ricavato dal libro dello storico camuno Mimmo Franzinelli, ma anche quello del film storico sulle drammatiche vicende di Cevo che è ormai sulla rampa di lancio: tra agosto e settembre in paese inizieranno le riprese.

Ad annunciarlo è il regista, il cevese Mauro Monella, che proprio pochi giorni fa ha terminato di scrivere la sceneggiatura. «Con i miei collaboratori e con Effetto Cinema, il laboratorio cinematografico indipendente di Costa Volpino che realizzerà il progetto con il sostegno del Comune, si è deciso di impostare il lungometraggio su due personaggi principali, Nino Parisi, il comandante della 54esima Brigata Garibaldi, e il «Maestro» Bartolomeo Bazzana, che furono i promotori della stessa brigata dal gennaio 1944».

«Intorno a loro due si muoveranno molte figure secondarie - continua Monella -, dai sacerdoti ai civili che

assistettero inermi all'incendio del paese e delle loro proprietà. Abbiamo deciso di impostare la sceneggiatura e quindi il film su chi combatté non perché richiamato alle armi dopo l'8 Settembre 1943 ma perché animato dai propri ideali».

LA MARCIA d'avvicinamento all'apertura del set prevede un'altra scadenza: il 19 maggio si terrà un incontro pubblico nella sala consiliare di Cevo, programmato per decidere con l'amministrazione comunale, gli enti interessati e la gente del paese la data d'inizio effettiva delle riprese. Monella, che sarà a capo anche della squadra tecnica e artistica durante la realizzazione, crede molto in questo progetto di Effetto Cinema, che rappresenta per lui il più difficile impegno cinematografico affrontato finora ma che personalmente e affettivamente lo vede molto coinvolto. Un'ultima annotazione: si cercano comparse, e per loro il riferimento è il numero 334 9433133. **L.RAN.**